

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

Ufficiale per la pubblicazione degli Atti amministrativi e giudiziari della Provincia

PATTI D'ASSOCIAZIONE

	Annua	Semestrale	Trimestrale
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 48	L. 24	L. 16
... a domicilio	L. 52	L. 26	L. 17
Per tutta Italia franco di posta	L. 24	L. 12.50	L. 8.50

Per l'estero le spese di posta in più.
I pagamenti posticipati si contano per trimestre.
Le associazioni si ricevono in contante.
Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi N. 10?

SI PUBBLICA MATTINA E SERA

di tutti i giorni

Numero separato centesimi 5.
Numero arretrato centesimi 10.

PREZZO DELLE INSERZIONI

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina cent. 25 per la 1ª pubblicazione, cent. 20 per le successive. La linea sarà composta di 25 lettere, siano interruzioni o spazi in carattere testino. Articoli comunicati centesimi 70 la linea. Non si tiene conto degli articoli anonimi, e si respingono le lettere non affrancate. I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono.

DISPACCI DELLA NOTTE

(Agenzia Stefani)

BAKAREST, 22. — Il reclutamento per l'esercito che era stato sospeso il 12 maggio si riprenderà il 13 ottobre, e sarà terminato il 13 novembre.

LONDRA, 22. — Il Times ha da Berlino 10:

La Porta è disposta a prolungare l'armistizio purché la Russia sospenda l'invio di ufficiali e di soldati in Serbia, ove trovansi diggià 15 mila russi.

VIENNA, 22. — In seguito a conferenze confidenziali la Porta modificò sensibilmente le sue domande. Riguardo alla guarnigione nelle fortezze si limita a domandare l'occupazione provvisoria di Alexinz, finché si demoliscano le fortificazioni, e a far salutare la bandiera turca nelle altre fortezze: insiste per l'esecuzione della ferrovia di Belgrado: sarebbe disposta a ridurre l'indennità.

— 22. — La *Corrispondenza politica* scrive:

Siamo in caso di annunciare che le grandi potenze si sono poste d'accordo sulle basi proposte dall'Inghilterra, quindi si apriranno le trattative in questi giorni.

COSTANTINOPOLI, 22. — L'azione diplomatica per ristabilire la pace dirige ora i suoi sforzi per ottenere un armistizio formale.

L'Ambasciatore d'Austria-Ungheria a Costantinopoli ha ricevuto l'ordine di agire presso la Porta in questo senso.

CATANIA, 22. — È arrivata la

salma di Bellini, folla immensa. Commozione indescrivibile.

La città è illuminata e imbandierata.

Domani grande corteo funebre.

DIARIO POLITICO

Re Alfonso ha fatto il suo gran discorso alla grande armata. Questo Re fanciullo, in occasione della partenza di 1 battaglione (diciamo uno) di soldati per l'isola di Cuba, trovò nel quaderno de' suoi studi le frasi rettoriche da far tremare gl'isolani, che combattono per la loro indipendenza.

« Ricordatevi, disse il figlio d'Isabella, che l'America deve la sua prosperità al trionfo delle armi spagnuole. » E dire che se vi è paese al mondo, che porti le tracce dell'influenza corruttrice del governo di Spagna, questa è l'America, l'America meridionale, coi tumulti, coi sconvolgimenti civili delle sue repubbliche microscopiche, dove l'elemento spagnuolo fu sempre in prevalenza, colla corruzione messicana, dove tutto è spagnuolo, lingua, costumi, letteratura, vita, storia, abitudini. « Ritornate presto vittoriosi » aggiunge il Re, nella sua giovanile fiducia; egli certo, pronunziando il suo voto non pensò che dalla volontà dell'Unione americana dipende soltanto ch'esso sia adempito.

Frattanto la Spagna non è tranquilla: i dissidi religiosi compromettono la quiete, ch'essa sperava di aver riacquisito al cessare dell'insurrezione carlista.

Il ministero Canovas trovò alle prese fra i principi di tolleranza religiosa, che informarono il suo programma nell'atto di assumere il potere, e le tendenze strettamente cattoliche radicate nella popolazione spagnuola, che gl'impediscono d'impedire la sua politica collo spirito del paese.

Si dice che le attuali difficoltà dipendono dalle mene di agitatori politici, che sotto il pretesto della libertà religiosa, eccitano i protestanti a fare pubbliche dimostrazioni, e a provocare conflitti; ma noi siamo persuasi che una gran parte dei mali lamentati debbasi unicamente attribuire al ritardato sviluppo delle masse nella penisola iberica.

La *Gazzetta di Colonia* conferma che tutte le potenze sono d'accordo nel prolungare la sospensione delle armi; dice che soltanto la Turchia mette difficoltà, ma che finirà coll'aderire. Desideriamo che il pronostico si avveri, perchè, quanto eravamo increduli sulle probabilità di pace se le trattative non erano precedute da un armistizio, o da una sospensione d'armi che dir si voglia, siamo altrettanto disposti a sperare, se non a credere fermamente, che l'armistizio sia foriero della pace, almeno di quella pace che dovrebbe segnare una sosta discretamente lunga nello sviluppo pericoloso della questione orientale.

Si dice che il programma della pace fu prima trattato fra *Derby* e *Schwabach*, e le proposte sarebbero conformi a quelle indicate nel discorso di *Disraeli*, che ieri abbiamo riferito in riassunto.

Noi non osiamo presagire se gli

sforzi delle potenze saranno coronati o no di pieno successo. Quello che abbiamo detto fino da quando la politica dell'Inghilterra si è svelata, lo ripetiamo anche ora; che all'Inghilterra l'Europa va debitrice di essersi sottratta senza sacrificio alle spire della ipocrisia politica di Pirotrobuo stoltamente secondata da governi ciechi, e da uomini o intressati a velarla o incapaci di comprenderla.

È il partito conservatore inglese ha bene meritato della civiltà del mondo.

P.S. Dagli ultimi telegrammi pare che la questione dell'argomento dell'armistizio non abbia fatto grande cammino.

I TRATTATI DI COMMERCIO

È ancora aperta l'esposizione universale di Filadelfia che già la Francia ha deliberato di prepararne un'altra nel 1878 a Parigi.

Dopo quella di Vienna molti si erano persuasi che le mostre mondiali, troppo frequenti, tornassero di profitto alle industrie e a commerci internazionali. Per quanto siano rapidi i progressi della fisica e della chimica applicata e le invenzioni e i perfezionamenti della meccanica, non sono mai tali da poter produrre nelle manifatture delle trasformazioni così notevoli da giustificare il dispendio che richiedono gli apparecchi d'un'Esposizione e da allattare gl'industriali a sobbarcarsi alle spese di trasporti de' loro prodotti. In generale credevasi che una mostra internazionale ogni dieci anni sarebbe bastevole a dare un largo saggio de' mutamenti e de' progressi compiuti dalle grandi e piccole industrie nelle loro innumerevoli ramificazioni.

Ma la Francia vuole dar solenne prova della sua potente vitalità. È forse lo Stato che con maggior sicurezza può affrontare una gara generale nel campo delle industrie e delle arti industriali. Il grado di perfezione a cui la Francia ha recate alcune industrie, soprattutto quella de' tessuti d'ogni genere, e la perizia de' suoi operai sono riconosciuti dappertutto. Persino il principe di Bismarck ha confessato davanti al Parlamento germanico che gli operai francesi hanno più gusto, più diligenza, più amore della finitura degli operai tedeschi. Si discorre della generalità, che anche la Germania conta degli operai di primo ordine e la bontà di alcuni suoi prodotti industriali non teme la concorrenza.

La Francia però ha mostrato questa superiorità, che la grandezza della sventura e l'eccesso delle imposte, lungi di scoraggiarla furono cagione di maggior operosità e di più attento studio. Quegli eventi e quelle grazie che avrebbero disanimata una nazione meno vigorosa, furono l'aculeo che spinse i francesi a più industrie attività e a più nobili sforzi per combattere e vincere nel campo pacifico degli scambi internazionali.

È però assai dubbioso se la Francia avrebbe potuto inalzarsi cotanto, malgrado gli enormi sacrifici sopportati, se non compievansi, col trattato di commercio, a cui il signor Michele Chevalier e il compianto Riccardo Cobden hanno associato il loro nome, quella riforma doganale, che incontrò così decisa ostilità nell'industriali e negli uomini politici, salvo poche eccezioni.

Coloro che, quindici anni addietro, preconizzavano la rovina dell'industria francese, si sono convertiti all'evidenza dei fatti. Essi trepidano pel timore che il governo del maresciallo Mac-Mahon non rimanga fedele a quella politica daziaria,

i cui risultati hanno impedita la decadenza e l'impovertimento della Francia.

Qual nazione ha rivelata più gagliardia, più capitali accumulati, più ricchezza diffusa dappertutto? Il suo commercio speciale è salito, in quattordici anni, da 4500 milioni a 8700; il corso forzato è come non esistesse, tanto che contro 2448 milioni di biglietti in circolazione la Banca ha una riserva metallica di 2103 milioni.

Parigi è di nuovo il più gran mercato continentale d'Europa. Il capitale è così abbondante, che vi se ne trova per qualsiasi utile impresa ed anche per le meno solide e per le più arrischiate. Il debito pubblico della Francia è salito per capitale a circa 23 migliaia di milioni e lo si è tuttavia collocato facilmente, ed è ad un prezzo così alto, che ormai una riduzione dell'interesse, mercè la conversione, si vede da tutti non solo possibile, ma inevitabile fra breve. Se il suo mercato si chiudesse a valori stranieri, ne verrebbe una perturbazione incalcolabile. Considerando solo le relazioni dell'Italia con esso, si potrebbe con sicurezza prevedere il danno che ne avremmo, sebbene la maggior parte del consolidato italiano sia collocato stabilmente in Italia. Non tanto la negoziazione de' titoli quanto l'importanza del credito di un mercato mondiale influisce sul loro sostegno.

Questa potenza del capitale e del credito, in mezzo a rovesci che parebbero favolosi, se tutto il mondo civile non vi avesse assistito, come si spiegherebbe senza far ricorso all'immenso sviluppo industriale che tenne dietro a' trattati di commercio fatti dopo il 1861 ed alle abitudini di economia e di risparmio dell'intera nazione?

Con que' trattati non s'introdusse in Francia il libero scambio; fu solo abolito il sistema proibitivo e mitigata la tariffa de' dazi. Non si volle

APPENDICE 22)

DUE AMORI

ROMANZO

ERMANO DIVOS

Proprietà letteraria

E ventiquattrore dopo Giorgio Lerviani correva sulla ferrovia di Waschuset coll'animo pieno di buoni propositi e ben deciso di trasformare completamente l'antico patrio fannullone e parassito di una società — alla quale nulla aveva per proprio conto dato in contraccambio delle cure ricevute, — in un onesto operaio cui il lavoro avrebbe rivelato la dignità umana, l'onore.

L'immensa tenuta di Freemantle di sta alcune ore dalla stazione ferroviaria di Waschuset. È a Freemantle che incominciano le grandi piantagioni di cotone; è a Freemantle che si incontrano per la prima volta — e all'epoca del nostro racconto la guerra non aveva peranco spezzato il collare dello schiavo — gli uomini di razza negra ai quali la legge del forte non concedeva altra garanzia tranne il codice tremendo del Alabama che tutti gli Stati schiavisti avevano adottato per combattere le aspirazioni di libertà che da lungo tempo rivelavansi in mezzo a quella miriade di martiri.

Allorché Giorgio Lerviani giunse a Freemantle, era l'ultima ora del giorno. Il sole — come dice Ippolito Nievo — si voltava indietro, cioè dopo aver declinato dietro un fito tendone di nuvole,

trovava vicino al tramonto un verco per mandare alla terra un ultimo sguardo, lo sguardo di un moribondo sotto una palpebra abbassata; d'improvviso i canali e il gran fiume dove sboccavano, diventavano tutti di fuoco e il lontanissimo azzurro misterioso si mutava in un'iride immensa e guizzolante dei colori più diversi e vivaci: il cielo fiammeggiante ci si specchiava dentro, e di momento in momento lo spettacolo si dilatava, s'ingrandiva e prendeva tutte le apparenze ideali e quasi impossibili di un sogno.

Giorgio Lerviani aveva incontrato sulla via dei poveri schiavi — li riconosceva dal colore del volto, i quali muovevano lentamente e mestamente verso le loro capanne che sorgevano allineate e con certa simmetria a poca distanza da Freemantle, la bella abitazione del signor Thomas Warton, colui che avrebbe ormai deciso del suo avvenire, della sua esistenza.

Gli schiavi della piantagione di Freemantle seguivano il giovane con lunghi sguardi melanconici che rivelavano la tristezza dell'animo, l'ansietà che pesava sulle loro fronti incurvate sotto il peso della umiliazione più ancora che la fatica durata nel giorno.

Giorgio guardava tutto intorno nello spazio e il suo occhio si perdeva in una sconfinata distesa di pianticelle di cotone, immenso campo che una razza maledetta fecondeva col suo sudore sotto lo scudiscio dell'aguzzino, mentre a pochi passi un uomo, un bianco — il padrone — addizionava con compiacenza le balle che avrebbe potuto mandare in quell'anno ai suoi corrispondenti di Birmingham e di Manchester. Tutto intorno, sui margini della via che per correva, sorgevano fiori non mai veduti da lui fino allora, si elevavano alberi

con foglie sm'urate e di forme fantastiche. Era un'altra natura, rigogliosa, potente che gli stava dinanzi, e Giorgio aspirava a pieni polmoni quella nuova stupenda armonia del creato. Allora ché da quello spettacolo di meraviglia, il pensiero si ricondusse al suo stato presente, Giorgio sorrise con tristezza esclamando: È la terra americana! È il mio esilio!

Il crepuscolo in biancava ancora il verde della campagna, sebbene già fosse calata la notte allorché Giorgio Lerviani presentossi alla porta di Freemantle.

Non diremo che il suo cuore avesse in quel momento accelerati i battiti, poiché conosciamo qual tempo fosse quella di Giorgio Lerviani, però non crediamo ch'egli potesse avvicinarsi a quella casa e in quell'ora senza un po' di emozione.

È ben vero che la lettera del Comendatore ch'egli si preparava a presentare al signor Thomas Warton, gli prometteva una benigna e fors'anche una festosa accoglienza, ma pure Giorgio sentiva, la prima volta nella sua vita, come già fosse necessario di moderare il suo orgoglio perchè la casa alla quale avrebbe bussato non era la sua, perchè infine al signor Warton — a questo straniero — avrebbe dovuto dire quale motivo lo avesse spinto a varcare l'Atlantico, avrebbe dovuto implorare il suo aiuto, la sua protezione.

Certamente buon numero di giovani che il capriccio della fortuna, ed anche — diciamo senza ambagi — la fatalità della colpa, avessero sospinto fino alla ruina, avrebbero preferito di rimanere nella città nativa, sfruttare con sotterfugi, con inganni, il buon cuore e la debbenaggine degli amici, vivere infine nel parassitismo all'ombra di un

nome, e cercando di scusare a se medesimi quanto potessero trovare di umiltà, di abiezione in questa loro decisione, colla reminiscenza del lustro passato. Chi sa quanti di costoro, leggendo queste pagine, esclameranno: Egli era pur pazzo, questo giovane, avventurandosi per tal modo nell'ignoto, dicendo addio con tanta abnegazione a quelle gioie che almeno di riflesso potevano ancora infiorargli la vita! E poi non avrebbe stato facile di commuovere la ricchissima zia, persuadere qualche usurario a ipotecare qualche somma sopra una speranza che non era poi tanto priva di fondamento, infine interire qualche amico?...

Pur troppo ci è noto che di questi esseri è pieno il mondo e che ben rari sono coloro i quali sappiano temprare l'animo all'onesto cimento della esistenza, se giungono il giorno in cui delle avite sostanze più nulla rimane. Allorché ci trasvolano daccanto gli aggraziati bellimbusti cui...
... scende per lungo
Di magnanimi lombi ordine il sangue
quando diceva l'anima sdegnata di Parini; come il scorgiamo ignorantemente burbarosi volgere dall'Olimpo della loro eleganza un sguardo ed un sorriso di compassione agli uomini del lavoro, a quelli che affermano la dignità umana coll'opra e coll'ingegno, noi chiediamo mestamente: e che cosa sarà di costoro quando giunga il giorno in cui avranno dilapidato l'ultima risorsa di una fortuna che essi non guadagnarono?... E dubitiamo grandemente se potranno e vorranno allora, come Giorgio Lerviani, dimenticare la schiera dorata dei compagni di ozio e di vizio per rammentare che anche sotto le falde di un cappellaccio da operaio si può alzare orgogliosamente lo sguardo!...

Freemantle — lo dicemmo — era la dimora signorile, il castello feudale, se ci si permette di esprimerlo così, di questa aristocrazia negriera rappresentata dal signor Thomas Warton nel grandi piantagioni che prendevano appunto il nome di Freemantle.

Freemantle era un gran casaggio biancastro senza finestre gotiche, senza torricelle merlate, senza ponte levatoio. Nulla infine di quelle fantasticherie abitazioni coperte di edera secolare che si riscontrano ad ogni passo nella vecchia Europa col nome di castelli e che molte volte rappresentano storie di sangue, epoche di oppressione, energiche e fese sostenute una volta contro i popoli in nome dei Re, altra volta coll'aiuto e dei popoli nelle ribellioni al potere reale. Freemantle non disegnava sul terreno le bizzarre figure del castello di Andorno o di Riva, perchè ad architettura era bastata la fantasia di un capo mastro muratore, il quale alla pietra, al marmo, alle sporgenze, alle rientrate, agli spigoli od ai cantoni artistici, aveva preferito semplicemente quattro grandi muraglie di cotto che resistessero ai venti ed agli uragani senza darsi gran pensiero delle casematte, dei fossati o delle sacinesche per il caso di un possibile o probabile attacco. E poi, contro quali nemici avrebbe dovuto difendersi il signore di Freemantle?...

Erano forse i mille schiavi della piantagione ch'egli poteva temere? Poveretti! Abituati a tremare al solo fischio del suo scudiscio, a perdonargli anche la severità riconoscendolo come unica provvidenza, perchè a lui solo dovevano il pane quotidiano e il giaciglio che li salvava dalle intemperie, come mai, anche il pensiero o il desiderio di una vendetta, di una ribellione avrebbe potuto germinare nei loro cervelli, nei loro cuori?...

Erano forse stati considerati fuori di una merce?... Allorché Giorgio Lerviani stese la mano per rialzare il battente della porta principale di Freemantle, fu scosso dal suono di un pianoforte. Era una musica melanconicamente soave, come una cara remembranza. Era una melodia italiana. Giorgio stette ascoltando per alcuni momenti, e il cuore gli si strinse perchè quelle note erano per lui come una pagina del libro dei suoi ricordi: erano anche un raggio di sole della patria lontana, una reminiscenza di tempi felici inesorabilmente trascorsi. Però si riebbe ben presto: comprese che sarebbe stata debolezza il tubare appena messo il piede in quel pellegrinaggio ch'egli stesso aveva deciso di compiere con tanta fermezza. Squassò il capo come per gettare lontani i tristi pensieri e disse a se stesso ch'era pur pazzo, poichè infine tutti hanno di somiglianti memorie, piccoli quadri innocenti dell'adolescenza, poi sbocchi di colpa nell'età adulta, e concludere che quella velatura malinconica che la lontananza degli anni distende sui giuochi infantili e sulle colpe di cuore che succedono alla cicalia dei lucherini, poteva essere e anzi non era altro che una fantasmagoria d'animo ammalato.

Si atteggia adunque a dignità e feroce atto di accomodare per il meglio il nodo della cravatta, proprio come se si fosse trattato di presentarsi ad una donna per canticchiarle la prima ballata d'amore.

Si atteggia adunque a dignità e feroce atto di accomodare per il meglio il nodo della cravatta, proprio come se si fosse trattato di presentarsi ad una donna per canticchiarle la prima ballata d'amore.

Si atteggia adunque a dignità e feroce atto di accomodare per il meglio il nodo della cravatta, proprio come se si fosse trattato di presentarsi ad una donna per canticchiarle la prima ballata d'amore.

Si atteggia adunque a dignità e feroce atto di accomodare per il meglio il nodo della cravatta, proprio come se si fosse trattato di presentarsi ad una donna per canticchiarle la prima ballata d'amore.

Si atteggia adunque a dignità e feroce atto di accomodare per il meglio il nodo della cravatta, proprio come se si fosse trattato di presentarsi ad una donna per canticchiarle la prima ballata d'amore.

(Continua)

compromettere alcuna industria effettiva, non rendere inoperose le macchine, non distruggere un capitale fisso importante, non gettar sul lastrico gli operai. Ora la Francia si sente ancor più forte che non fosse allorché strinse quei trattati, avendo fiducia nella propria forza, può far ancora qualche passo nella via della libertà. Ogni paura è cessata e i lamenti di qualche industriale, troppo diffidente, non debbono arrestar il governo francese nella via in cui è entrato.

Ma neppure ora spalancata arditamente le porte al libero scambio. Le imposte sono troppo gravose perché essa osi arrischiarsi a una risoluzione così audace. E niuno glielo chiede. Gli economisti, che consacrarono la loro vita alla difesa del libero scambio, si stimerebbero teorici paradossastici, se venissero ora a chiedere che sia bruciata la tariffa daziaria e siano soppressi le barriere doganali. Essi ammettono che, nelle condizioni presenti dell'industria e del bilancio, le dogane sono una sorgente preziosa d'entrata che non bisogna perdere.

In Italia non abbiamo protezionisti, nel significato rigoroso del vocabolo. Laonde que' che si dicono partigiani del libero scambio combattono contro de' molini a vento, declamando contro i sostenitori del sistema protettivo. Vorrebbero essi domandare la soppressione delle dogane? Certo che no. La differenza adunque fra loro e gli altri non potrebbe essere che di grado; non potrebbe essere che di tre a quattro punti per cento. Essi troveranno forse che un dazio medio del 10 per cento del valore della merce che entra sia soverchio, mentre vi sarà chi lo crede insufficiente, anche sotto l'aspetto fiscale. Ma tali discrepanze non possono di distinguere gli economisti e gli uomini politici, in due scuole, come taluni pretendono.

In ogni modo noi speriamo che il ministero si metterà a studiare la questione de' trattati di commercio con animo pacato, considerando le condizioni delle industrie nazionali, i bisogni del Tesoro e le gravanze che pesano sui contribuenti.

Non è savia politica il promettere protezione agli industriali di Torino a libero scambio a' commercianti di Catania. È fare come quel sindaco che prometteva a' proprietari che venderebbero caro il loro grano e agli operai che avrebbero il pane a buon mercato. In tal guisa si contenta nessuno.

Il governo è il rappresentante di tutti gli interessi nazionali, e deve adoperarsi ad armonizzarli. Laonde importa che stabilisca alcune massime direttive, da cui non iscostarsi, abbandonando le astratte teorie e ricusando di seguire coloro che per leggerezza di mente vorrebbero trascinarlo per uno sdrucicolo in fondo del quale non si troverebbe che la crisi delle industrie e l'impoverimento dello Stato. Quello che sarebbe necessario di determinare, gli è che non si vuol tornare indietro, bensì si vuole concordare le varie tariffe, scemando quelle che sono troppo elevate e modificando le altre che danno per risultata una protezione all'industria straniera a scapito della nazionale. L'istruzione tecnica, la potenza produttiva e la ricchezza della Francia sono così sproporzionate alle nostre, che non sarebbe facile lo stabilire fra i due Stati dei termini approssimativi di confronto; ma la prudenza con la quale ha proceduto la Francia nei negoziati per trattati di commercio si può tuttavia additare all'Italia come un esempio da non dispregiarsi.

(Opinione)

L'Arsenale di Venezia
Leggesi nella Gazzetta di Venezia 21:
«Gli è con l'animo contristato dalla più grande amarezza, che associamo la nostra voce a quella dei giornali il *Rinnovamento* e la *Venezia*, per deplorare le misure prese dal Ministero riparatore per ciò che riguarda l'Arsenale di Venezia. Più volte in questa Gazzetta noi abbiamo invocato provvedimenti, perché il più rinomato Stabilimento navale d'Italia corrispondesse alla sua fama e alla importanza che vi annettono Venezia e l'intera Nazione; e con compiacenza abbiamo notato e lodato non solo la legge che destinava ben undici milioni al suo adattamento e ingrandimento, ma tutte le provvidenze date fino all'epoca fatale del 18 marzo. E quante volte non siamo stati combattuti, e accusati di piacenteria dal giornale dell'opposizione! Ed ora invece quel Ministero su cui l'opposizione tanto contava

perché il nostro Arsenale si mettesse all'altezza dei tempi e dei bisogni del paese, ha con deplorabili misure, mostrato di tenerne assai poco conto.

L'argomento ci è troppo doloroso, perché vogliamo su di esso commuovere la pubblica opinione. D'altra parte, il paese conosce i fatti dal licenziamento di parte degli operai, del trasferimento ad altra sede dell'Amministrazione, e quindi della partenza di molti ufficiali di maggiorità, dell'abolizione del posto di direttore dell'Arsenale! Ci basti tener conto dei fatti ed esprimere la speranza che tutti i nostri deputati sapranno all'occasione far sentire la loro voce in Parlamento, anche quelli di sinistra, a meno che, per un deplorabile spirito di parte, non arrivino perfino a far eco ed approvare le dannose disposizioni prese dal Ministero rispetto al nostro Arsenale.»

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 21. — L'onor. Sella ha definitivamente accettato l'invito dell'Associazione costituzionale di Napoli. Verranno fra giorni il conte Capitelli e l'onor. De Zerbi per concertarsi col Sella circa il giorno della sua andata.

L'onor. Sella esporrà a Napoli il programma del partito di cui è a capo. (Fanfulla)

GENOVA, 21. — Leggesi nella Gazzetta di Genova:

Nella sala del Ridotto del teatro Carlo Felice sarà inaugurato domenica prossima il decimo quarto Congresso della Società operaie affratellate. Vi saranno rappresentate circa quattrocento Società. È la seconda volta che si tiene in Genova un Congresso operaio generale; una simile Assemblea fu radunata, parecchi anni addietro nel salone del Consiglio Comunale. Si aspettano in Genova, pel Congresso della ventura domenica, il conte Aurelio Saffi, ex-triumviro della repubblica romana, ed il signor Federico Campanella.

MANTOVA, 20. — L'Associazione Costituzionale tenne sabato sera (16) una importante seduta. Notavansi tra' soci intervenuti, oltre al presidente onorario senatore Arrivabene, gli onor. deputati marchese Anselmo Guerrieri Gonzaga e comm. Giuseppe Finzi. Tenne la presidenza il vice-presidente avv. dott. Francesco Fochessati. Fu data comunicazione all'assemblea di lettere giunte dall'Associazione Costituzionale (centrale) di Roma e da quelle di Milano, Piacenza ecc., in risposta all'annuncio ad esse dato della costituzione dell'Associazione mantovana.

Furono quindi ammessi parecchi nuovi soci.

LODI 21. — Anc'è a Lodi si è formata un'Associazione Costituzionale.

SONDRIO, 20. — Leggiamo nel *Corriere Valtellinese*:

Dal ministero democratico e riparatore non è giunta finora, se siamo bene informati, nessuna risposta al presidente o al Comitato promotore del meeting tenutosi già da quindici giorni in Sondrio. Non sappiamo se anche questo sia un nuovo beneficio da dover ricambiare colla nostra riconoscenza. Sappiamo soltanto che i più modesti limiti dell'educazione consigliano di rispondere a tutti molto più ad un Comizio rispettabile che si occupa di pubblici interessi. Sarà anche questa una moda da cambiarsi e sapremo d'ora innanzi che i ministri italiani sono troppo alti personaggi per degnarsi di rispondere ad una riunione popolare.

Nella Serbia invece il ministro Ristic risponde per telegramma ai presidenti dei meetings italiani che si occupano dei casi loro. Si vede che devono essere un po' barbari.

FORLÌ, 20. — Lo Strada, l'impiegato postale di Forlì, autore del furto di 60 chilogrammi di corrispondenze, trovò in prigione molto abbattuto d'animo.

Il processo è quasi ultimato e la causa si discuterà in una delle prossime sessioni della Corte d'Assise. Ignorasi quale deliberazione prenderà l'autorità a proposito delle corrispondenze sequestrate. (Ravenn.)

PALERMO, 20. — Se le nostre informazioni sono esatte, questa sera partirà per Reggio di Calabria il vapore di guerra il *Guiscardo* di stazione nel nostro porto; da Reggio transporterà le ceneri dell'illustre Bellini in Catania, dove il *Guiscardo* si tratterebbe nei giorni delle feste. Il 24 poi, se non avverranno ordini in contrario tornerebbe a Reggio per imbarcarvi il ministro dei lavori pubblici e condurlo in Palermo. (Lo Statuto)

BARI 20. — In questa settimana si annuncerà nella città di Bari la

istituzione di quella *Associazione costituzionale*, la quale sarà la quarta dopo quelle di Napoli, Lecce e Corato, fondate in queste provincie. L'Associazione costituzionale di Bari conta già quasi cento soci promotori, e tra essi parecchie persone autorevoli di quasi tutti i Comuni della provincia.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 20. — Circa il progetto congresso degli operai, leggiamo nel *Constitutionnel*:

Questo Congresso non renderà buoni servizi alla giovane repubblica perché il capitale che non ama il socialismo molto se ne insospettirà. Il foglio ricorda che le cupe sciocchezze di Babeuf precedettero di poco il consolato, e che le divagazioni socialiste del 1850, specialmente le elezioni Vidal e de Flotte contribuirono al successo del 2 dicembre.

Nel *Moniteur* il sig. Leo Joubert divide le idee del *Constitutionnel*. «Pensiamo — scrive — che una buona dose di giacobinismo e di socialismo sia esattamente quanto occorre per uccidere la Repubblica e ricondurre il regime che da noi succede alla Repubblica; ecco perché i sintomi di recrudescenza rivoluzionaria e socialista che siamo obbligati a notare di tanto in tanto non forniscono nessun motivo di confidenza e sono tutt'altro che rassicuranti.»

Il corrispondente parigino del *Journal de Rouen* racconta che nei giorni scorsi il signor Dufaure, di ritorno dalla sua escursione nel dipartimento della Charente espresse l'opinione non essere più oramai possibile l'ostinazione e doversi il governo impegnare arditamente sulla strada repubblicana.

Il cav. Nigra ambasciatore italiano a Pietroburgo arrivò il 18 a Parigi, prendendo alloggio al *Grand Hôtel*.

21. — La mattina del 19 alle ore 7, il maresciallo Mac-Mahon è arrivato a Houdan accompagnato dal ministro della guerra, ed è partito subito per il campo delle manovre del 4° corpo d'esercito.

Il presidente della repubblica ha invitato a colazione il ministro della guerra, il maresciallo Canrubert, il duca di Nemours e gli addetti militari inglese, russo, austriaco e tedesco; i generali Lebrun e Deligny ed i generali del 3° corpo e il duca di Chartres.

Il *Constitutionnel* scrive:

I rapporti sommari dei prefetti giunti al Ministero dell'interno constatano, in attesa dei rapporti dettagliati, che le elezioni municipali si sono compiute con calma, e che sebbene esse abbiano avuto piuttosto carattere locale che politico, l'insieme se ne deve ritenere soddisfacente.

Vi è un gran numero di astensioni.

GERMANIA, 19. — La *National Zeitung* è l'unico giornale tedesco che si occupa del famoso trattato di alleanza russo-germanica, pubblicato dalla *France*, ma anch'essa lo fa in una guisa poco lusinghiera per il foglio parigino, che accusa apertamente di impudente e sciocca mistificazione.

Il foglio liberale di Berlino incomincia collo scusarsi di trattare un simile argomento; esso dice che la stampa non è sempre libera di sciogliere i temi che deve discutere e che qualche volta anche le maggiori stoltezze s'impongono alle sue polemiche.

AUSTRIA-UNGHERIA, 20. — Il *Lloyd*, parlando della situazione, scrive che la prospettiva di una intelligenza s'è avvicinata di molto. Il *Lloyd* dice che la Porta ha dato prova di grande moderazione.

— Si ha da Pest:

Questa regia tavola, quale seconda istanza, ha confermato l'accusa ed il conchiuso d'arresto contro Miletic e Kasapovic per titolo di alto tradimento.

INGHILTERRA, 19. — Il *Times* fino ad oggi contrario alla convocazione straordinaria del Parlamento inglese in autunno, in un articolo sul meeting tenuto il 28 a Guildhall scrive, dirigendosi al signor Disraeli (lord Beaconsfield) che è tempo di considerare le domande di una sessione autunnale, dopo aver udito la sua risposta ad una deputazione della *City*.

Il *Daily News* scrive che il gran meeting di Guildhall deve render facile ai ministri d'accettare la volontà che il paese ha tanto chiaramente dimostrata sulla direzione da darsi alla politica verso il governo e le popolazioni della Turchia.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 21 settembre contiene:

Regio decreto 26 agosto con cui si respingono i ricorsi del comune di Montano, in provincia di Firenze.

Regio decreto 26 agosto che autorizza il comune di N.era Superiore, in provincia di Salerno a trasferire la sede municipale a Materdomini.

R. regio decreto 26 agosto che spartisce il Monte frumentario di Sirio Sa picò (Avellino)

Disposizioni nel personale militare e giudiziario.

CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE

Spite illustre. — Ieri fu per alcune ore nella nostra città l'illustre sig. dott. William Farr di Londra, membro della Società Reale d'Inghilterra, socio corrispondente dell'Istituto di Francia, e delegato del Governo inglese al Congresso internazionale di statistica di Pest. Accompagnato dal nostro Sindaco egli visitò le cose principali della città, e ripartì stamane per Ferrara.

Corte d'Assise. — Udienza del giorno 22 settembre.

Ore 2 pom. — È assunto il teste Bendaricchi che è poi messo in libertà. L'avv. Tamburini è pure messo in libertà dopo la sua deposizione e così il sig. avv. Gaetano Novi; il sig. prof. Luigi Frasoldati; il signor Benazzi Placido; il sig. Leone Magrini; il ff. di Sindaco di Ferrara sig. Pareschi Luigi conosciuto solo di vista dall'accusato. Il cancelliere legge una referta d'usciera, dalla quale appare che il teste Callegari avv. prof. Massimiliano, deputato al parlamento è in Sicilia per una gita di piacere. Il P. M. rinuncia alla sua audizione con dispicere, per non rinviare la causa. I sigg. difensori accettano la rinuncia e così la Corte.

Sono assunti i sigg. Camillo Solimani, agente del co. Camerini, Lombardi Giuseppe Augusto. Sentito per semplici schiarimenti quest'ultimo non presta giuramento; è però egualmente ammesso di dire tutta la verità. Era impiegato di questura, ora è il fondatore della istituzione delle Guardie notturne. Durante questa deposizione il signor avv. cav. Federico Frizzerin ha consegnato due lettere che furono lette dal cancelliere. Le lettere erano del Lombardi. L'avv. Curti chiede all'eccellentissimo sig. Presidente che diffidi il teste a comparire anche domani all'udienza.

Sono poi inserite nel processo verbale a richiesta del suddetto avvocato alcune dichiarazioni di quel teste. L'avv. Curti soggiunge poi che rinuncia alla sua prima domanda. Angelo Giarretta e Alessandro Cabianca sono gli ultimi due testi assunti in giornata. L'udienza è levata alle ore 4 e tre quarti.

Udienza del giorno 23 settembre, ore 10.

Sono chiamati oggi a deporre i testi Giuriati avv. Domenico, Suzzi Gaetano, Buzzacarin march. G. B., Tescari. Sono pure presenti i signori periti Tamai e Foglia. Questi pregano l'eccellentissimo presidente perché siano loro affidati i documenti e la primitiva perizia acciò possano fare i loro studi, prima di esporre le loro perizie. Non essendovi opposizione da nessuna parte, il cancelliere consegna i documenti richiesti. A domanda del P. M. i periti prestano giuramento prima di esaminare i documenti stessi. Sono assunti i testi co. Ronchi, avv. Tumiatì, Sani Enrico, Giuriati avv. Domenico. Quest'ultimo dichiara di non deporre, perché tutto quello di cui egli viene a cognizione, lo deve alla sua qualità di avvocato. Egli chiede quindi in base alla legge di essere esonerato dal deporre. Domanda scusa per ciò all'accusato ed alla difesa. Il P. M. prende però la parola per chiedere al teste alcuni schiarimenti su alcune circostanze: dice che ne ha il diritto perché ciò che domanda non si riferisce menomamente alle confidenze ricevute dal Giuriati come avvocato. L'avv. Curti allora opponendosi dimostra come non si possa pretendere dal Giuriati che faccia una deposizione monca; che le ragioni del P. M. non hanno consistenza; che d'altronde le circostanze volute chiarire dal P. M. lo sono state abbastanza. Il P. M. replica e così il difensore avv. Curti, che chiede sia inserita la dichiarazione completa dell'avv. Giuriati. Sorge un incidente e la Corte dopo che fu discusso si ritira a deliberare su esso. Rientrata si pronunzia un'ordinanza colla quale è respinta l'opposizione del P. M. alla registrazione nel verbale di tutto ciò che disse il Giuriati dopo la sua

dichiarazione di non voler deporre. È fatta la inserzione. Il P. M. protesta. Il teste Giuriati è posto in libertà. Il teste avv. Frizzerin è di nuovo assunto. Questi dà dagli schiarimenti su alcuni fatti. Segue un dialogo animato fra il sig. avv. Curti ed il P. M., dopo il quale è convenuto che si leggerebbero alcune lettere del Giuriati deposte dalla difesa ed alcune altre deposte dal Frizzerin pure del Giuriati. È assunto il teste Suzzi; quindi il teste Buzzacarin march. G. B.

L'udienza è sospesa fino alle 1 1/2.

Infanticidio. — In seguito al breve annunzio ieri dato di un infanticidio scoperto nella nostra città, ora siamo in caso di aggiungere che la donna sciagurata, cui è attribuito il misfatto, è certa *Nani* di Terranegra, d'anni 29, donna di servizio all'albergo delle Croci Bianche.

Dicesi che l'altra mattina una cameriera dello stesso albergo abbia osservato delle tracce di sangue sul pavimento a partire dalla stanza della *Nani* fino all'ingresso del luogo comodo. Avvertitane la padrona si ossevarono sul letto della *Nani* altre tracce sanguigne. Da ciò nacquerò i sospetti.

È da poco che quella femmina trovavasi di servizio alle Croci Bianche. Interrogata per averne spiegazioni non volle o non seppe darne alcuna, e abbandonò l'albergo.

Prevenuta l'Autorità competente la *Nani* venne ieri arrestata nella propria casa in Terranegra. Quindi eseguito per ordine superiore il vuotamento del cesso che serve ad uso promiscuo dell'albergo e di altra casa, si estrasse dal medesimo il cadavere di una bambina.

L'autorità procede negli ulteriori incumbenti.

Fatto di sangue. — La città nostra è sotto la dolorosa impressione di un fatto di sangue succeduto verso le ore sette e tre quarti di ieri sera, in Via Rogati.

Mentre l'ispettore Capo Municipale, signor Ferdinando Danieletti restituitasi a casa in compagnia della sua sposa, riportò un colpo di coltello al lato sinistro da un individuo, che gli si è improvvisamente avvicinato. La signora si era staccata dal braccio del marito supponendo che l'individuo gli volesse parlare.

Il Danieletti credette riconoscere nel suo assaltatore certo On. Domenico di Alfonsine, circondario di Bagnacavallo (Romagna), ex-Guardia Municipale, licenziata, sarà circa un mese, dal servizio, per ragioni di condotta.

Alle grida del ferito, a quella della sposa desolata tutta la contrada fu sossopra.

Un fatto così atroce in quell'ora, in quel luogo è straordinario nella nostra città.

Il Danieletti, sorretto dalla moglie, si trascinò perdendo sangue fino alla propria abitazione, dove fu tosto adagiato sul letto.

Divulgata la notizia in un baleno, accorsero sul luogo il comm. Piccoli, ff. di Sindaco, la Procura del Re, Assessori, impiegati municipali, le guardie, i rr. Carabinieri, non che i dottori Beretta, Rasi, Pellizzari, Gasparotto, i quali prestarono sull'istante al Danieletti tutte le possibili cure suggerite dall'arte.

La ferita è grave; penetrata nella cavità, interessa il peritoneo parietale: si spera che non vi sia lesione degli intestini.

Rimarcovasi tuttavia nel ferito una grande prostrazione di forze: alcune ore dopo il fatto i sintomi erano migliorati, quantunque manifestasse una triste presentimento.

Lo stato di quella famiglia è tale da strappare le lagrime: da poco tempo era consolata per la nascita di una bambina, ed ora geme all'idea del lutto che forse le si prepara. Speriamo ancora che non sia.

Il comm. Piccoli fu assai commosso alla vista del ferito, che si mostrò riconoscente della sua premura.

Danieletti per lo zelo, per l'attività nel servizio è amato e stimato da' suoi superiori.

Egli non sarebbe che vittima del suo dovere.

L'assassino è ancora latitante. Qualcuno asserisce di aver veduto all'ora del fatto un individuo sboccare precipitosamente da Via Rogati, e dirigersi a corsa dalla parte di S. Croce.

Le Autorità hanno subito preso tutte le misure per assicurarsi del reo. L'assassino asportò seco l'arma omicida.

In questo momento veniamo a sapere che l'On. fu arrestato questa mattina alle ore sette circa da due agenti di P. S., nell'osteria sotto il portico dell'isolato di S. Giacomo presso Codalunga.

Gita patriottica. — Sappiamo che domattina, 24, alle ore 7.35, i volontari dell'Associazione 1848 49, in numero di oltre il centinaio, si recheranno a Monselice in ferrovia, collo scopo di visitare l'illustre veterano COLONNELLO ZANELLATO.

La banda musicale del 1° reggimento fanteria, gentilmente concessa, farà parte dell'allegria comitiva.

Con felice idea i volontari presenteranno in dono all'antico soldato di Wagram un oggetto, che gli ricordi quella famosa giornata.

Nel programma della gita vi è pure una visita ad Arquà.

Alle ore 3 pomeridiane vi sarà pranzo, crediamo di 134 coperti, a Monselice, nella sala delle Assemblies, messa cortesemente a disposizione dei volontari, da quella Giunta Municipale.

Verso le ore 8 della sera ritorno in Padova.

L'egregio prof. Legnazzi, presidente dell'Associazione, dirigerà l'andamento di così bella giornata; la sua oculatezza, il suo zelo ci assicurano che ogni cosa procederà per bene.

Il venerando ZANELLATO sarà certo commosso di questa prova di affetto e di ammirazione, che onora lui, e attesta in pari tempo quali patriottici e nobili sentimenti alberghino in petto dei volontari del 1848 49.

Teatro Garibaldi. — Ieri sera il *Tiberio* non ebbe il successo che ci aspettavamo: era scarso anche il numero degli spettatori.

Ritornaremo sulla produzione.

Questa sera per la beneficiata del sig. Palamidessi, in luogo dell'annunziato scherzo comico musicale, *Cuccoletti non è arrivato*, si darà la commedia di A. Elz intitolata *Non vi è amore senza stima*.

Organo nuovo. — Il fabbricatore di organi sig. Angelo Agostini, nostro concittadino, ebbe anche testè novella occasione di farsi conoscere ed apprezzare per distintissimo nell'arte sua.

Nella storica Chiesa di S. Sebastiano in Venezia, chiesa tanto famosa per i capolavori che rinchioda, costruì l'Agostini un eccellente organo del tutto nuovo con mantice a pressione, enfiato a mezzo di tre pompe mosse a manubrio. Quell'istromento, collaudato giorni sono dal chiarissimo Maestro della Cappella di S. Marco, deliziosi quanti vi erano presenti e rese pienamente soddisfatto chi diede all'esimo nostro artista una tal commissione.

Michele Fanoli. — Mentre stavamo per annunciare la perdita del cav. **Michele Fanoli**, collo stesso rammarico che se si fosse trattato di un lutto cittadino, poiché egli era della provincia, e sebbene residente altrove aveva in essa parentela ed aderenze, abbiamo ricevuto da Cittadella lo scritto seguente:

Cittadella, 21 settembre.
Il telegrafo ci ha portato da Milano una dolorosa notizia. Martedì 19 corrente, nell'età di 69 anni, dopo lunghe sofferenze, ha cessato di vivere l'illustre nostro concittadino il professore cav. **Michele Fanoli**, disegnatore e incisore insigne.

Conosciuto e stimato in Italia, e forse più all'estero, per le sue opere pregievolissime, era legittimo vanto del suo paese natio, come fu illustrazione dell'arte italiana.

Visse molti anni a Parigi, altamente onorato dal mondo artistico, ed oggetto di riverenti simpatie. La sua mente era elevata e colta, e l'animo squisitamente gentile. Amò il vero, e nella difficile arte litografica, lo raggiunse splendidamente.

In omaggio al suo ingegno, il Governo nazionale lo richiamò in patria offrendogli una cattedra di disegno, per lui espressamente istituita, presso l'Accademia di Brera in Milano, alla quale attese ancora nell'ultimo estate.

L'amore grandissimo all'arte, le forti emozioni, l'assiduo lavoro, cui domandava prima la gloria, e poi l'oblio delle domestiche sventure, lo avevano fatto vecchio e affranto prima del tempo.

L'anno scorso nell'autunno fu a Cittadella, e presago forse della sua fine vicina, soleva dire con mesto sorriso, agli amici, che gli facevano corona «Miei cari, vogliatemi bene, ma in fretta, poiché il tempo stringe.»

Povero Professore! come erano dolorosamente veri i suoi tristi presentimenti!

Vi mando con l'animo adolorato questo breve cenno, sicuro che altri verranno a dire più diffusamente delle sue virtù, e che il paese vorrà onorare e consacrare la memoria di così eletto cittadino. — L. P.

Corrispondenze. — Dobbiamo, per ristrettezza di spazio, rimettere ad altro giorno alcune corrispondenze, che abbiamo ricevuto.

È via col traslochi! — Il cav. Longana, consigliere delegato presso la prefettura di Torino, viene traslocato nella stessa qualità alla prefettura di Avellano.

Andrà a surrogarlo in Torino il Consigliere delegato della prefettura di Napoli.

Essendo veneto, il cav. Longana, nostro carissimo amico, è molto conosciuto in queste provincie come uomo intelligentissimo, patriota distinto, impiegato superiore ad ogni elogio per la sua abilità, e per la pratica degli affari: tutto compreso del suo dovere fu sempre alieno dal paraggiare. Ma i ministri della ripartizione vanno in traccia di ciechi strumenti dei loro voleri, e nel Longana non avranno sperato di trovare uno: né si sono ingannati.

Associazione Costituzionale di Venezia. — Leggiamo nella Gazz. di Venezia:

Siccome da varie parti, con gentili parole, ci viene espresso il rammarico perché abbiamo rinunciato a far parte della Rappresentanza dell'Associazione costituzionale, e se ne chiede il motivo, crediamo opportuno di qui pubblicare la lettera, colla quale abbiamo motivato la nostra rinuncia, il giorno stesso in cui avvenne l'elezione.

Eccola:

« Onor. Presidenza,
« Venezia 12 settembre 1876.

Io mi sento infinitamente lusingato dalla fiducia dimostrata dai membri dell'Associazione costituzionale coll'elegermi a far parte della sua rappresentanza, e li ringrazio col cuore commosso perché nulla ho per me di più caro della stima dei miei concittadini.

Ma, se sono lusingato dalla dimostrazione onorifica, non posso però accettare un ufficio, che potrebbe paralizzare l'arduo compito assegnatomi dalla mia posizione di direttore della Gazz. di Venezia.

« La Rappresentanza di un'associazione si rispettabile, qual'è la nostra, e che mi tengo ad onore di aver promossa, deve spaziare in un aere più sereno e più pacato di quello che a me sia consentito.

Ad essa spettano le tranquille consultazioni, a me le lotte quotidiane. Ognuno adempia dunque al compito suo, ed io dalla fiducia dimostrata ritirerò maggior lena per sostenere le gravi lotte che ci si apprestano.

« Prego quindi cotesta onorevole Presidenza di voler essere interpretato presso l'Associazione dei miei sentimenti di gratitudine, e di farla conoscere ad un tempo la ragione per la quale non posso accettare l'onorevole incarico.

« Devotissimo
« PARIDE ZAJOTTI »

Come ognuno vede, si fu unicamente per poter prestar più liberamente il nostro appoggio all'Associazione costituzionale, che noi abbiamo rinunciato ad un incarico per noi oltremodo lusinghiero, ma il quale avrebbe fatto sì che i maligni potessero interpretare come ispirata dall'Associazione costituzionale qualunque polemica, che noi avessimo creduto di sostenere nella Gazzetta, o rendere quell'Associazione solidale d'ogni nostra parola. Per togliere di mezzo ogni equivoco e per avere maggior libertà di azione noi abbiamo preferito rimanere in disparte.

Del resto, noi che vediamo con minor dispiacere sedere al Governo della cosa pubblica l'attuale Ministero, dal momento che il sentimento del pericolo, che ne derivava all'Italia, valse a dissipare inveterate e deplorabilissime divisioni, ed a stringere in un solo fascio patriottico i migliori nostri concittadini, saremmo stati ben lieti di figurare a capo di quella eletta, schiera, che presieduta da quel benemerito patriota, ch'è il co. Giustiniani, si propone di tener alta la bandiera dell'affetto alla Dinastia, dell'intangibilità dello Statuto e della assidua aspirazione ad ogni ragionevole progresso.

Scrivo il *Rimovamento*, e noi ci associamo alle sue parole, che il comm. Zajotti fu ispirato nella sua risoluzione da uno squisito apprezzamento della sua posizione personale.

Importante scoperta. — Leggiamo nella Gazz. Livornese:

Nei primi giorni della scorsa settimana, nel bacino dei sig. fratelli Orlando, ebbero luogo alcuni esperimenti coll'apparecchio del prof. Seraffino Roggero, per la navigazione sottomarina. Gli esperimenti riuscirono perfettamente e dimostrarono col fatto come ad una nave sia possibile immergersi nelle acque a qualunque profondità e risalire poscia alla superficie a piacere di chi dirige la nave stessa.

L'apparecchio dimostra inoltre che come nei pesci, per mezzo della vescicola natatoria, si rendono possibili l'equilibrio ed il moto nelle diverse profondità delle acque, così è resa pratica ed attuabile la navigazione sottomarina.

Noi facciamo voti che il sig. Roggero possa veder ben presto applicato il suo sistema in grandi proporzioni, sicché si possa maggiormente valutarne tutta l'importanza e tutta l'utilità.

BULLETTINO COMMERCIALE
VENEZIA, 22. — Rend. it. 79.65 79.70.
I 20 franchi 21.63.
MILANO, 22. — Rend. it. 79.85 79.80.
I 20 franchi 21.59.
Sete. — Mercato stazionario.
LIONE, 21. — Sete. Affari migliori.

ULTIME NOTIZIE

Parlamento Italiano

Abbiamo da Roma, 22, sera:

« La Gazzetta Ufficiale ha un decreto in data 12 settembre, col quale l'attuale sessione del Senato e della Camera è prorogata.

Con altro decreto sarà stabilito il giorno della riconvocazione. »

Questa notizia che manda in aria tutte le congetture, che contraddice a tutte le disposizioni che parevano prese dal partito dominante, ci fa cascar dalle nuvole.

L'onorevole Tommasi-Crudeli ebbe dunque non una, ma mille ragioni affermando nel suo splendido discorso che il 18 marzo fu una *ournée des dupes*.

Dunque non è più scioglimento, ma proroga? O il decreto di scioglimento comparirà più tardi? Chi ne capisce è bravo. Che ne dicono i Crispini e i Bertaniani? Quali guaiti non manderebbero i botolini del partito se lo scioglimento non avesse più luogo?

E il *Diritto* che testè annunciava alle genti, colla solita propensione, essere l'appello ai comizi una necessità della situazione presente? Che ne dirà?

Non si può asserire che questa deliberazione sia provocata dalle complicazioni d'oriente, perchè il decreto di proroga porta la data del 12 settembre: d'altronde le cose in oriente sembrano piuttosto in via di miglioramento: almeno lo dice il *Bersagliere*, organo sgrammaticato del ministero.

Noi attendiamo la spiegazione dell'enigma, meravigliati della inaudita longanimità colla quale un paese come l'Italia subisce l'umiliazione di essere giocato in questo modo.

Leggesi nell'*Araldo*, 21:
Notizie che riceviamo da persona autorevolissima, residente a Parigi, mantengono l'autenticità del documento pubblicato dal giornale la *France*. L'alleanza offensiva e difensiva fra la Russia e la Germania, secondo il nostro corrispondente, non può essere revocata in dubbio, ma alcuni articoli del trattato pubblicato dal giornale del signor Emilio de Girardin, sono alterati, e forse ad arte per non compromettere l'alto impiegato che vendette il segreto al fuoco pubblicitario. In ogni modo, Europa avvisata mezzo salvata.

LUTTO DI CORTE
La Gazzetta Ufficiale annunzia che, essendo pervenuta a S. M. il Re la partecipazione ufficiale della morte di S. A. R. l'Infanta Donna Isabella Maria, zia di S. M. il Re di Portogallo, la Maestà Sua ha ordinato un lutto di Corte di giorni quattordici, a cominciare dal 19 settembre corrente.

Abbiamo da Roma, 21:
« L'onorevole Sella è partito questa sera per Napoli. »

Il ministro dei lavori pubblici, accompagnato dal suo segretario particolare, partirà la sera del 24 corrente per Napoli.

Il 26 lo si attende a Salerno.

Il 28 sarà a Palermo e si porterà sulla linea ferroviaria di Monte d'Oro e delle Calde. Indi si recherà a Girgenti, Caltanissetta, Catania e Messina. Di qui si recherà in Calabria.

Di questi giorni gli giunsero molte vive istanze perchè si rechi a visitare alcune località della Basilicata, ma la ristrettezza del tempo di cui il ministro può disporre, lo obbliga a circoscrivere il suo viaggio alle ferrovie Calabro Sicule.

(Diritto)

Leggesi nella *Perseveranza*, 22:
Un nostro telegramma particolare di stanotte, da Stradella, ci reca la notizia che il banchetto, che dovevasi dare domenica all'onor. Depretis, presidente del Consiglio, è differito.

Come si vede, le incertezze, a cui accennava ieri il nostro corrispondente, non sono ancora finite; nè è da farne le meraviglie: ci siamo tanto abituati!

Scrivono da Roma alla *Gazzetta d'Italia* che l'onor. presidente del Consiglio venne a Firenze non solo per conferire coll'onor. Luzzatti circa la rinnovazione dei trattati commerciali, ma altresì per fare anticipatamente conoscere all'onor. Ricasoli il discorso che si propone di esporre ai suoi elettori di Stradella.

Da Corato ci inviano un programma del Comitato costituzionale in cui si consiglia agli elettori l'astensione, per protestare contro l'atto arbitrario dello scioglimento di quella amministrazione comunale.

« Vorreste voi crearvi un'amministrazione per metterla al bersaglio dell'arbitrio e dei capricci di « chi ci governa? » — chiede il Comitato costituzionale.

I nostri avversari sono dunque avvertiti, essi avranno facile vittoria poichè i liberali moderati si asterranno nelle elezioni amministrative di Corato.

L'altra sera giunse in Torino il generale Ciadini.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMIC

di Padova
21 settembre
A mezzodi vero di Padova
Tempo med. di Padova ore 11 m. 51 s. 49 2
Tempo med. di Roma ore 11 m. 54 s. 16 3
Osservazioni meteorologiche eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo e di m. 30,7 dal livello medio del mare.

22 settembre

	Ore 9 p.	Ore 3 p.	Ore 9 p.
Barom. a 0° — mil.	760,8	760,4	761,3
Termomet. centigr.	-17,0	20,1	+17,9
Tem. del vag. aq.	11,42	12,53	12,67
Um. rel. a 1000 m.	79	71	83
Dir. for. del vento	NE 2 E	2 E	1
Stato del cielo	nuv.	nuv.	nuv.

Dal mezzodi del 22 al mezzodi del 23
Temperatura massima = + 21 5
 minima = + 15 2

CORRIERE DELLA SERA

23 settembre

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma 22 settembre

Le dichiarazioni che ieri mattina l'onor. ministro degli affari esteri fece al Comitato romano per la causa slava, che gli presentò l'indirizzo, del quale troverete nei giornali il testo, furono quelle che potevansi attendere e consonano quasi perfettamente colle affermazioni che il sig. Disraeli fece il 19 al banchetto di Aylesbury. Nessuno poteva dubitare che il governo italiano non facesse ogni sforzo perchè alle popolazioni orientali sia assicurato un regime civile e niuno poteva credere che un governo liberale come il nostro non protestasse contro le atrocità che i Turchi hanno commesso. Che l'opera del ministro Melegari sia stata efficace in queste questioni, e che la voce dell'Italia abbia avuta tra le potenze l'influenza che deve avere, giova sperare per la dignità nazionale, ma ciò non può essere dimostrato e provato se non quando sarà lecito pubblicare i documenti diplomatici che in questi ultimi mesi vennero scambiati tra i gabinetti delle grandi potenze e la Porta ottomana. Noi ci auguriamo sinceramente che la parte avuta dall'Italia in questa sanguinosa vertenza sia stata onorevolissima ed efficace, poichè quando trattasi di politica estera, che è quanto dire della dignità della patria nostra e del suo prestigio nel mondo sarebbe una colpa far questione di colore politico del

Ministero che rappresenta l'Italia e il suo Re.

Le parole dell'onor. Melegari hanno soddisfatto i membri del Comitato e non possono esser disapprovate da alcuno.

Il telegrafo ci farà sapere quale sarà il risultato degli sforzi che le potenze ora fanno, con concorde buon volere, per la conclusione della pace.

Il ministro Zanardelli partirà domenica a sera per le provincie meridionali. Dicesi che a Salerno gli si darà un banchetto e non occorre aggiungere che egli farà un discorso, nel quale loderà, come a Brescia, i napoletani e siciliani per aver innanzi al ministro gli altri italiani... i principi liberali.

A proposito di viaggi di personaggi politici, l'onor. Sella è anche egli partito per Napoli. Avete notato che il *Pungolo* di quella città lascia intendere all'onor. Sella che se va in certe provincie potrebbe toccargli qualche brutto tiro? Non si giunse mai da un partito politico in un paese civile a minacce di questo genere. E osano intitolarsi progressisti uomini i quali ai loro avversari fanno intravedere intenzioni di dimostrazioni volgari e peggiori! Meno male che il *Pungolo* non rappresenta i sentimenti dell'ospitale regione del mezzodi e la offende anzi con una ipotesi contraria a tutte le leggi di un civile consorzio. Del resto non dimentichiamo che era *progressista* quel Calicchio che a Napoli bastonò Silvio Spaventa e non dimentichiamo che nei giornali progressisti si aperse una sottoscrizione per fare a colui il regalo... d'un bastone d'onore.

Però han proprio trovato l'uomo che ha paura delle loro bravate!

Il prefetto Caracciolo di Balla va in giro per la provincia romana ed è superfluo dire che il suo viaggio, in questi momenti, ha uno scopo esclusivo elettorale. L'onorevole prefetto ha un'ambizione ed è quella di poter dire dopo le elezioni, che non candidato moderato riuscì nella provincia di Roma. Fa il conto sbagliato, perchè, per esempio, è assicurata a Subiaco, che votò sempre col nostro partito.

Ieri sera la signora Pezzana ebbe un vero trionfo al *Valle* nella rappresentazione della *Messalina*. Il teatro era pieno quale raramente si vide e l'interpretazione del carattere della protagonista fu dall'esimia attrice fatta in guisa da superare tutte le altre attrici che quella parte hanno recitato. Applausi infiniti alla Compagnia e al Cossa, al quale la signora Pezzana diede in presenza del pubblico, una corona d'argento.

ESTRATTO DAI GIORNALI ESTERI

In una conversazione diplomatica sulla lotta dei partiti in Inghilterra, cioè l'agitazione di Gladstone Russell e compagni, un uomo di Stato inglese così si esprimeva:

Il gabinetto Beaconsfield parteciperà alla campagna diplomatica per ristabilimento della pace e pel miglioramento dell'amministrazione turca altrettanto che nella questione dell'armistizio, senza però mancare alla sua avita politica. La depredatrice Russia spingerebbe il gabinetto inglese a questo col suo deviare dal sentiero fin qui battuto.

L'Inghilterra è obbligata a difendere i turchi contro il loro mortal nemico, fino a che l'Inghilterra possiede le Indie. Non c'è ragione per ritenere che Gladstone o Stradford violerebbero questo principio fondamentale della politica inglese se oggi salissero al potere.

Quei due signori vorrebbero soltanto ad ogni costo evitare che l'Inghilterra fosse tratta in una guerra, e cercano di renderla impopolare, al qual uopo le crudeltà bulgare furono adoperate qual efficace mezzo di agitazione. Anche il governo attuale desidera di evitare una guerra, ma soltanto fino al punto in cui i mezzi drastici fin qui posti in opera bastino a paralizzare gli intrighi che vengono incessantemente

diretti alla rovina dell'impero ottomano. Una soluzione della questione orientale d'accordo colla Russia è cosa impossibile, non solo a motivo dell'India e di Costantinopoli, ma anche per amore dell'Europa tutta.

Questo è il punto di vista a cui s'attiene l'Inghilterra, e nel quale sa d'aver l'appoggio della maggior parte delle potenze Europee.

La nota del conte Andrassy del 27 giugno 1875, sul progetto d'autonomia, non servi che a ravvivare i due gabinetti austriaco ed inglese. Entrambi tendono al miglioramento della condizione dei cristiani in Oriente, ma sono ben lungi dal pensare ad uno smembramento della Turchia.

TELEGRAMMI

Pest, 21.
La mediazione non ha progredito d'alcun passo perchè le potenze vogliono prima di tutto la formale dichiarazione d'armistizio.

Il *Pester Lloyd* pone in dubbio che le potenze oppongano contro proposizioni. L'insieme delle domande turche fu riguardato come inammissibile, i particolari però non sono del tutto rigettati; il collegio degli ambasciatori a Costantinopoli tratterà sovra di ciò colla Porta in base alle istruzioni.

Si parla però meno di questo che del progetto di autonomia dell'Inghilterra, a cui si cerca di guadagnare la Russia e la Francia.

Il *Pester Lloyd* riceve da Berlino la notizia, di cui però lascia la responsabilità al corrispondente, che l'influenza germanica ha indotto il conte Andrassy a dichiarare che nel caso che le trattative di pace colla Turchia non approdassero, l'Austria porrebbe da parte la sua precedente contrarietà contro un intervento comune da intraprendersi assieme alla Russia.

Secondo il *Kelet Nepe* il conte Andrassy elaborò le contro proposte delle potenze, e le presentò ieri ai gabinetti. Vi è espresso il ritorno allo *status quo ante bellum*. Le proposizioni della Turchia che si riferiscono all'omaggio di Milano, al diritto d'occupazione ed alla riduzione dell'esercito serbo, furono cancellate. Si spera che la Porta accetterà il progetto.

Semino, 21.
Il principe Milano ha rifiutato l'offerta di titolo di re, essendo secondo la sola Scupcina in diritto di mutare la costituzione.

In quest'occasione il ministro della guerra è partito per l'armata. Una lettera di Abdul Kerim pascià a Cernajeff notifica l'armistizio e giustifica gli ultimi atti d'ostilità avvertiti durante il medesimo col ritardo dell'arrivo dell'ordine da Costantinopoli.

ULTIMI DISPACCI

(Agenzia Stefani)

COSTANTINOPOLI, 22. — Domani si riunirà il grande consiglio per prendere una decisione riguardo alla sospensione d'armi.

PARIGI, 22. — Hohenlohe partirà lunedì in congedo e ritornerà in ottobre.

Il *Temps* smentisce che Orloff abbia proposto a Décazes un congresso da tenersi a Bruxelles.

La *Liberté* ha un telegramma da Guyaguil in cui si dice che la rivoluzione è scoppiata nella repubblica dell'Equatore: il presidente Borrero fu destituito: il generale Ventimilla gli succedette.

PIETROBURGO, 22. — Il *Monitore* annunzia che lo Czar resterà in Crimea fino alla fine di ottobre: dunque tutte le supposizioni che si riferivano al prossimo ritorno dello Czar a Pietroburgo sono infondate. Il *Golos* si esprime con grande fiducia sul mantenimento della pace, essendo le potenze d'accordo.

Il *Giornale di Pietroburgo* si esprime nella stessa maniera, e loda Milano che ricusò il *pronunciamento*.

Bariolomeo Moschin, gerente responsabile
SPETTACOLI
TEATRO GARIBALDI. — La drammatica compagnia diretta dall'artista Ciotti, rappresenta: *Il marito della vedova*. — *Tredici a tavola*. — *Non v'è amore senza stima*. — *Il casino di campagna*. — Ore 8.

Casa grande

d'affittare

con corte giardino, scuderia, rimessa dietro la chiesa di S. Daniele.
Per le trattative rivolgersi al mezzogiorno Taboga via S. Francesco. 12-774

APPARTAMENTO

signorile
d'affittare pel p. ottobre
in vicinanza del Prato della Valle e del Santo.
Chi volesse applicarvi, potrà rivolgersi per informazioni al sig. G. B. Randi cartolaio in Via Pedrocchi. 24738

APPARTARE

Appart. in II Piano, via delle Piazze, 407
Appart. in II Piano, via Colombini, 1793.
Due Negozi grandi in via dei Servi, 1061.
Rivolgersi dal sig. Abramo Luzzatto in via S. Giovanni della Morte, 1677.

Pronta D'AFFITTARSI

in Padova oppure per il 7 Ottobre prossimo venturo

CASA CIVILE

composta di tre piani, di molti locali, con stalla per quattro cavalli, rimessa, pollaio, sotterraneo, corte, giardino con fruttiferi di varie specie, pozzo d'acqua perfetta, sitta a mezzogiorno lungo la riviera sinistra a S. Sofia al Civ. N. 3115.

Per vederla e trattare sulle condizioni rivolgersi o dal proprietario a Dolo dott. Ernesto Conte de Götzen oppure dal mediatore sig. Francesco Lorigiola Caffè Pedrocchi in Padova. 2-792

D'AFFITTARE

BOTTEGA

CON SOVR. POSTO LOCALE

in Via Università
Rivolgersi alla ditta G. B. RANDI

D'AFFITTARSI

UN

SECONDO APPARTAMENTO

signorile ed elegante con pavimento a parchetti, nonché condotta d'acqua.
In via San Francesco N. 3800.

Rivolgersi alla ditta I. WOLLMANN. 4 803

d'affittarsi

PRIMO APPARTAMENTO
con locali terreni ed occorrendo con stalla e rimessa.

Per trattare rivolgersi alla Drogheria Paccanaro Antonio Piazza Frutti.

COLLEGIO

Convitto Municipale

DI EST

con scuole elementari, ginnasiali, tecniche paraggiate e corso commerciale.

Lezioni libere di lingue straniere e musica. — Posizione salubre ed amena. — Locale ampio, areggiato.

Trattamento sano, abbondante come nelle agiate famiglie.

Pensione di Lire 100 e Lire 60 per accessori.

Dietro richiesta si spediscono gratis i Programmi. 7-767

Deposito

MACCHINE DA CUCIRE

delle più rinomate fabbriche Inglesi, Americane e di Germania, Frister et Rosmann.

A prezzi di fabbrica ed a condizioni. Garantite per anni quattro.

PADOVA

Via Scalona, N. 1810, Primo Piano

Avviso III

SEBASTIANO CASALE

Vedi quarta pagina.

Illustrazione del regio lotto eseguita in Venezia

21 - 5 - 24 - 77 - 71

Atti Ufficiali

N. 18189-013 S.S. 806
MUNICIPIO DI PADOVA

Avviso

È aperto il concorso ai posti seguenti:
SCUOLE MASCHILI SUBURBANE
Un maestro di grado inferiore con l'annuo stipendio di L. 930.
SCUOLE FEMMINILI SUBURBANE
Una maestra di grado inferiore con l'annuo stipendio di L. 633.33.
SCUOLE MISTE SUBURBANE
Due maestri di grado inferiore con l'annuo stipendio di L. 830.

Condizioni

I. Il concorso resta aperto a tutto il giorno 15 ottobre p. v.
II. Il concorso è per titoli e per esame.
III. Gli aspiranti dovranno produrre al Protocollo Municipale la propria istanza corredata dai documenti che seguono:

A) Atto di nascita;
B) Attestato di sana costituzione fisica;
C) Certificato degli studi percorsi e patente di abilitazione a tutte le lingue;

D) Ogni altro documento di servizi prestati o di titoli particolari;
E) Una tabella dimostrante questi servizi;

F) L'indicazione del domicilio attuale e dei precedenti, e la relativa produzione delle fedine criminali e politiche;

G) L'indicazione di un domicilio scelto in questa città per le pratiche d'ufficio occorrenti durante il concorso.

IV. Lo stipendio dei maestri e delle maestre è aumentabile di quinquennio in quinquennio, e dessi hanno diritto alla pensione a termini dello Statuto Municipale per le scuole primarie.

V. I maestri non possono avere (meno di anni 18 di età e le maestre delle scuole femminili non meno di 17. Le aspiranti poi all'insegnamento nelle scuole miste dovranno avere compiuto il 24° anno d'età.

VI. Non verranno ammesse al concorso se non persone che godano della cittadinanza italiana.

VII. Gli eletti assumeranno i diritti e doveri stabiliti dalla Legge 13 novembre 1859, dal Regolamento 13 settembre 1860 per la pubblica istruzione del Regno e dallo Statuto ed Istruzioni speciali al Comune di Padova, che rimangono offerte all'esame dei concorrenti presso la soprintendenza alle scuole, e si obbligheranno ad eseguire tutte le disposizioni che venissero loro impartite dall'Autorità scolastica e dalla Giunta Municipale.

VIII. Gli eletti non acquisteranno però la qualità di maestri se non dopo aver ottenuta la conferma dal Consiglio in seguito a due anni di prova.

IX. Quelli che attualmente soprono un impiego presso qualche pubblica amministrazione Comunale sono dispensati dalla produzione delle fedine criminali e politiche richieste all'art. 3.

X. L'istanza di concorso e gli allegati relativi saranno spesi in carta col bollo stabilito dalla Legge.

XI. L'aspirante dovrà dichiarare con precisione se intende concorrere per un posto determinato, ovvero per qualunque indistintamente.

XII. Le domande che non fossero presentate in conformità al presente Avviso non saranno prese in alcuna considerazione.

Padova, 12 settembre 1876.
L'Assessore Antonio PICCOLI

Epilessia

(mal caduco), guarisce per corrispondenza il Medico Specialista Dr. KILLISCH, a Venezia, Dorsola (Sassonia). - Via 48 1889 succursali. - 1889

Impiombatura di denti cavi.
Non ha mai mezzo più efficace e migliore del **PIOMBO ODONTALGICO** del dottor J. G. POPP, dentista di Corte in Vienna, piombo che ognuno si può facilmente senza dolore porre nel dente cavo, e che aderisce poi fortemente ai resti del dente e della gengiva, salvando il dente stesso da ulteriori guasti e dolore.

Acqua Anaterina per la bocca.
Preparata dal dott. J. G. POPP, dentista di Corte in Vienna (Austria) è il migliore specifico per i dolori di denti reumatici e per le infiammazioni ed angustie delle gengive, essa scioglie il tartaro che si forma sui denti, ed impedisce che si riproduca; fortifica i denti rilassati e le gengive, ed allontanando da essi ogni materia nociva, dà alla bocca una grata freschezza, e toglie alla medesima qualsiasi alito cattivo dopo averne fatto brevissimo uso.
Prezzo L. 4 e L. 250

Pasta Anaterina per i denti.
Questo preparato mantiene la freschezza e purezza dell'alito, e serve oltretutto a dare ai denti un aspetto bianchissimo e lucente, ed impedisce che si guastino, ed a rinforzare le gengive.
Prezzo L. 3 e L. 150.

Polvere vegetale per i Denti.
Essa pulisce i denti in modo tale, che facendone uso giornaliero non solo allontanata dai medesimi il tartaro che vi si forma, ma accresce la delicatezza e la bianchezza dello smalto.
Prezzo L. 130.

Deposito si può avere in Padova alla Farmacia Cornelio e Roberti, - Ferrara Canastra, - Ceneda Marchetti, - Treviso Bindoni, Zannini e Zanetti, - Vicenza Valeri, - Venezia Fossi, Zampironi, Caviola, Ponci, Bottosur, Agenzia Longega, Profumeria Girardi.

Avvertimento.
Venendo assai di spesso offerti in vendita a minor o ad eguale prezzo falsi preparati di miei prodotti sotto mio nome e con eguale corredo, ma che notoriamente portarono con sé le più tristi conseguenze o rimasero senza effetto, vengo a pregare il p. t. pubblico voler farmi recapitare in tali casi a spese mie mediante posta il falsificato preparato col nome del venditore, onde possa io agire giuridicamente contro il falsificatore.

Tutti i miei PREPARATI D'ANATERINA hanno la medesima forma e sono forniti; la fiasca, della capsula per tappo, dell'avvertenza che involucro esterno, e come la scatola con impiombatura per denti e quella con polvere per denti, la scatola di vetro con pasta per denti amara, d'una registrata mora; tutti i miei preparati sono per tal modo mediante mostra e MARCA assicurati da qualsiasi falsificazione in Austria-Ungheria, Germania, Italia, Russia, Rumenia, Olanda.

Per le ragioni suesposte sono pronto di spedire io stesso dietro vaglia postale i miei preparati.

I singoli falsificatori verranno nominati al p. t. pubblico in tutti i Giornali.
dott. J. G. POPP
i. r. dentista di corte

38-917 Vienna, Bognergasse, 2
Deposito si può avere in Padova alla Farmacia Pianeri e Mauri, Gio. Battista Arrigoni, Cornelio e Roberti, Ferrara Canastra, Ceneda Marchetti, Treviso Bindoni, Zannini e Zanetti, Vicenza Valeri, Venezia Fossi, Zampironi, Caviola, Ponci, Bottosur, Agenzia Longega, Profumeria Girardi.

ORARIO Ferrovie Alta Italia

Padova per Venezia		Venezia per Padova		Padova per Bologna		Bologna per Padova	
Partenze da PADOVA	Arrivi a VENEZIA	Partenze da VENEZIA	Arrivi a PADOVA	Partenze da PADOVA	Arrivi a BOLOGNA	Partenze da BOLOGNA	Arrivi a PADOVA
I omnibus 3,16 a.	4,53 a.	omnibus 5,41 a.	6,30 a.	I omnibus 7,53 a.	12,10 p.	diretto 1,15 a.	4,25 a.
II omnibus 4,42 a.	6,04 a.	II diretto 6,33 a.	7,45 a.	II misto 11,58 a.	fino a Rovigo 4,53 p.	da Rovigo 4,05 p.	misto 4,08 p.
III misto 6,20 a.	8,10 a.	III diretto 8,57 a.	9,34 a.	III diretto 2,05 p.	5,18 p.	omnibus 5,15 p.	9,23 p.
IV omnibus 7,45 a.	9,05 a.	IV misto 11,57 a.	11,43 a.	IV omnibus 3,15 p.	9,38 p.	I diretto 12,40 p.	12,40 p.
V omnibus 9,34 a.	10,53 a.	V diretto 12,58 p.	1,55 p.	V diretto 9,17 p.	12,10 a.	omnibus 5,15 p.	9,17 p.
VI omnibus 11,22 a.	12,33 a.	VI omnibus 1,10 p.	3,46 p.				
VII diretto 12,58 p.	1,13 a.	omnibus 3,46 p.	5,05 p.				
VIII omnibus 1,52 a.	3,13 a.	omnibus 5,35 p.	6,53 p.				
IX omnibus 3,32 a.	4,41 a.	omnibus 7,50 p.	9,06 p.				
X omnibus 5,16 a.	6,25 a.	misto 11,43 a.	12,38 a.				

1) Abano, Battaglia e Montebelluna.

Società Veneta per Imprese e Costruzioni Pubbliche
ESERCIZIO DELLE FERROVIE
Avviso
Col giorno di Mercoledì 6 Settembre la Strada ferrata Vicenza-Thiene-Schio sarà aperta al pubblico esercizio per viaggiatori e merci a grande velocità col seguente:

Kilometri	1			3			5		
	OMNIBUS	MISTO	OMNIBUS	OMNIBUS	MISTO	OMNIBUS	OMNIBUS	MISTO	OMNIBUS
Partenza da Schio	5,10 ant.	11,15 ant.	4,40 pom.	7,50 ant.	1,10 pom.	6,20 pom.	14,00 ant.	2,10 pom.	10,30 pom.
Arrivo a Thiene	5,28 a.	11,33 a.	4,58 a.	8,21 a.	1,45 a.	6,31 a.	14,18 a.	2,28 a.	10,48 a.
Partenza da Thiene	5,31 a.	11,41 a.	5,01 a.	8,26 a.	1,51 a.	6,37 a.	14,26 a.	2,36 a.	10,56 a.
Arrivo a Dueville	5,49 a.	12,01 pom.	5,19 a.	8,46 a.	2,14 a.	6,57 a.	14,46 a.	2,59 a.	11,16 a.
Partenza da Dueville	5,54 a.	12,07 p.	5,24 a.	8,52 a.	2,20 a.	7,03 a.	14,54 a.	3,05 a.	11,24 a.
Arrivo a Vicenza	6,21 a.	12,38 p.	5,50 a.	9,12 a.	2,43 a.	7,43 a.	15,14 a.	3,28 a.	11,44 a.

I seguenti prezzi dei biglietti per passeggeri comprendono la tassa governativa del 13 per 100 e la tassa di bollo di 5 centesimi per ogni biglietto.

STAZIONI	ORDINARI			ANDATA E RITORNO			MEZZI BIGLIETTI per fanciulli dai 3 ai 7 anni		
	I°	II°	III°	I°	II°	III°	I°	II°	III°
Da Vicenza a Dueville	1,35	0,90	0,65	2,40	1,60	1,10	0,70	0,50	0,35
Da Dueville a Thiene	2,30	1,60	1,10	3,80	2,70	1,80	1,20	0,85	0,55
Da Thiene a Schio	3,10	2,10	1,45	5,10	3,60	2,50	1,65	1,15	0,75
Da Dueville a Thiene	0,90	0,70	0,55	1,60	1,15	0,85	0,50	0,40	0,30
Da Thiene a Schio	1,90	1,40	1,00	3,40	2,50	1,60	1,10	0,75	0,55
Da Thiene a Schio	1,10	0,75	0,55	1,80	1,30	0,95	0,55	0,40	0,30

Trovati vendibile presso i principali Librai la
Nuova Scuola perfetta dei Mercanti
ossia la
Vera Scienza della Contabilità Commerciale
del prof. ANTONIO TONZIG
L. 80 - Padova, Premiata Tipografia F. Sacchetto, in-S. - Lire 8.

Tipogr. Sacchetto
SELMI Prof. A.
DUALI
conservazione dei Vini
Edizione con figure Lire 2

NOTIZIE DI BORSA
Firenze 22

Rendita italiana	77 45	77 75
Oro	21 57	21 59
Londra tre mesi	27 13	27 12
Franca	108 -	107 85
Prestito Nazionale	49	-
Obbl. regia tabacchi	806	806 -
Banca nazionale	1990	1998 -
Azioni meridionali	340	340 -
Obbl. meridionali	231 -	231 -
Banca Toscana	902	904 -
Credito mobiliare	652	656 -
Banca generale	-	-
Banca italo german.	-	-
Rendita godibile dal 1 luglio	80 07	-
Parigi	21	22
Prestito francese 5 0 0	108 70	108 75
Rendita francese 3 0 0	71 30	71 48
italiana 5 0 0	74 20	74 42
Banca di Francia	-	-
VALORI DIVERSI	-	-
Ferrovie lomb. ven.	168	167 -
Obbl. ferr. V. E. 1866	233	236 -
Ferrovie Romane	260	260 -
Obbligaz.	239	238 -
Obbligaz. lombar. e	240 -	241 -
Azioni regi. tabacchi	25 24	25 34
Cambio su Londra	71 8	71 8
Cambio sull'Italia	95 61	96 18
Consolidati inglesi	13 57	13 50
Turco	21	22
Vienna	21	22
Austriache ferrate	281 50	281 -
Banca nazionale	864	863
Napoleoni d'oro	0 66	9 65
Cambio su Parigi	40 90	47 90
Cambio su Londra	121 23	121 -
Rendita austriaca 1876	69 70	69 75
in carta	68 45	66 70
Mobiliare	150 60	151 30
Lombarde	76 50	77 50
Londra	49	22
Consolidato inglese	96 78	96 58
Rendita italiana	73 78	73 58
Lombarde	-	14 34
Turco	13 2	13 38
Cambio su Berlino	-	-
Egiziano	23 4	45 38
Spagnuolo	143 8	143 8

CASALE SEBASTIANO DI QUI
Una combinazione commerciale mi pone in grado quest'anno di vendere il mio **assortimento tappeti lana** per stanze a **PREZZI DI FABBRICA**. Ve ne sono tessuti a due facce, cordolati, vellutati, nazionali ed inglesi, nonché i tanto apprezzati di Scozia tutta lana.
Così per un vantaggioso acquisto fatto in blocco, di **Stoffe lana** da mobili dette PEKINADE le posi in vendita col 25 a 30 per cento più a buon mercato del prezzo corrente.
Ricordo ancora l'**assortimento Popeline** rigati che valevano Cent. 80 al metro ed altri con riga satiné da L. 2. Ora vendo i primi a Cent. 60 ed i secondi a L. 1, 1.10, 1.20 e 1.30.

CEMENTO DELLA PORTA DI FRANCIA
(GRENOBLE)
Per evitare le contraffazioni, esigete espressamente sui fusti due stampati differenti (uno sopra ciascuno fondo) e sopra ciascuno di questi stampati, come indicazione principale, le parole: **Porte de France e Delune & C.** in grandi caratteri.
Esigete egualmente sopra i due stampati le parole: **Produits-ciments des maîtres Buisson & Viallet, J. Arnaud, Vendre & Carrière P. & E. Almond frères, Dupuy de Lodes & C.**
Assicuratevi in quanto ai sacchi che i nomi portano l'impronta **Porte de France** da un lato e **Delune & C.** dall'altro.
15-409

ANTONIO prof. FAVARO
LEZIONI DI STATICA GRAFICA
Padova, in-8, 1876.
Pubblicato il Fascicolo 7, il L. UNA.

IL DISEGNO ELEMENTARE E SUPERIORE
delle Scuole pubbliche e private d'Italia
PARTI DUE CON TREDICI TAVOLE
Lire quattro - Padova, in 12 - quattro Lire
Padova - F. SACCHETTO - Padova

SACCARDO A.
COLFOSCO RACCONTO
Padova 1874, in-12. - Lire 1.50

FEDERICO INGEGNERE GABELLI
IL RISCATTO DELLE FERROVIE
Padova, TIPOGRAFIA F. SACCHETTO
in-8 - Lire 2
Padova, 1876. Fram. tip. Sacchetto.

G. P. comm. prof. TOLOMEI
DIRITTO E PROCEDURA PENALE
esposti analiticamente ai suoi scolari
3a ediz. a nuovo ordine ridotta
PARTE FILOSOFICA
Padova 1875, in-8 - Lire 8.